LA STAMPA

Quotidiano

Data 23-02-2015
Pagina 5+1
Foglio 1 / 2

PARLA LA FURLAN

"Jobs Act, sbagliato il referendum"

La leader Cisl: una legge per detassare la prima casa

Alessandro Barbera A PAGINA 5

Furlan: "Il referendum sul Jobs Act è sbagliato meglio la contrattazione"

Il segretario Cisl: bene gli sgravi fiscali, ma per aumentare le assunzioni servono fondi per la contrattazione aziendale

Intervista

ALESSANDRO BARBERA
ROMA

Segretario Furlan, il suo collega della Fiom Landini sembra pronto a buttarsi in politica. È sorpresa?

«Scelte personali. Le posso solo dire che noi della Cisl siamo e rimarremo un sindacato al cento per cento».

I maligni dicono che Landini sia rimasto molto colpito dal risultato delle elezioni delle rappresentanze sindacali aziendali alla Fiat di Pomigliano, dove hanno vinto i vostri. È così?

«Noi vinciamo perché abbiamo firmato un accordo grazie al quale la Fiat ha investito in Italia, e che ha reso Pomigliano una delle fabbriche più innovative d'Italia. I lavoratori l'hanno capito e ci hanno premiato».

Il Jobs Act ormai è una realtà. Siete soddisfatti? Susanna Camusso dice che lo Statuto dei lavoratori del 1970 è stravolto e va riscritto. Lei che ne pensa?

«Non so se è necessario riscrivere lo Statuto. È presto per dare un giudizio complessivo sul pacchetto delle norme, stiamo studiando gli ultimi decreti attuativi nel dettaglio. In ogni caso: ci sono cose positive e altre deludenti. È molto positiva la decontribuzione per i nuovi assunti. Non a caso era una nostra proposta sin dall'inizio».

E le cose negative?

«Siamo molto delusi dal fatto che questo pacchetto non ridurrà in maniera sufficiente il numero dei lavoratori con contratti di collaborazione, che nel pubblico impiego sono moltissimi. Non ci piace la decisione di non rivedere la norma che impedirà il reintegro in caso di licenziamento collettivo. Inoltre avevano deciso di ridurre da tre a due anni il limite per i contratti a termine. Siamo anche molto critici con la norma contenuta nel disegno di legge sulla concorrenza di rendere portabili i fondi pensione integrativi».

Che ne pensate della ipotesi di un referendum contro il Jobs Act?

«Noi preferiamo la strada della contrattazione. Un'iniziativa del genere contribuirebbe solo a creare confusione e incertezza».

Perché siete contrari alla portabilità dei fondi? Consente di strappare condizioni migliori, esattamente come per i mutui. Forse siete contrari perché siete direttamente coinvolti nella gestione dei fondi di categoria?

«Non riesco a trovare vantaggioso l'intervento delle assicurazioni private».

Gli sgravi fiscali sulle assunzioni a tempo indeterminato quest'anno valgono un quarto del costo del lavoro per ciascun dipendente. Il governo si aspetta un boom di nuovi contratti. Lo credete anche voi?

«Per dare una spinta forte alle assunzioni ci vogliono anche sgravi a sostegno degli accordi aziendali e di produttività. Ci chiediamo per quale ragione la legge di Stabilità, invece di aumentare i fondi a disposizione, li abbia tagliati».

Per aumentare gli accordi aziendali e di produttività ci vorrebbe anche una nuova legge sulla contrattazione. O no?

«Non c'è nessun bisogno di scrivere una nuova legge. Avevamo firmato un accordo con Confindustria che ora è scaduto. Basta rinnovare quell'accordo».

La Cgil non ha mai firmato quell'accordo. Non si rischia una nuova soluzione a metà?

«Finché il governo taglia i fondi dedicati alla contrattazione aziendale non si va molto avanti».

Oggi presentate una proposta di legge popolare che propone di concedere mille euro l'anno a tutti i redditi sotto i quarantamila euro l'anno, detassare la prima casa e introdurre una patrimoniale per i redditi sopra i 500 mila euro. Un bel libro dei sogni.

«Proponiamo di insistere con il contrasto di interessi in funzione anti-evasione. Ha funzionato nell'edilizia, si può allargare. E poi in Italia la metà della ricchezza è in mano al 4 per cento dei contribuenti. Non mi sembra folle chiedere a queste persone un piccolo contributo in nome dell'equità».

Altrove la patrimoniale ha prodotto enormi effetti distorsivi sul sistema fiscale. Non sarebbe meglio chiedere al governo di riprendere a tagliare la spesa?

«Si può ridurre la spesa e chiedere un piccolo gesto di equità. Una cosa non esclude l'altra».

@alexbarbera

Codice abbonamento: 110538

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA

Quotidiano

Data 23-02-2015
Pagina 5+1
Foglio 2 / 2

Landini in politica? Scelta personale, noi vinciamo perché abbiamo firmato un accordo grazie al quale la Fiat ha investito in Italia

Oggi presentiamo una proposta di legge per detassare la prima casa introdurre una patrimoniale e dare 1000 euro l'anno ai redditi sotto i 40.000

Anna Maria Furlan
segretario generale Cisl

CESARE ABBATE /ANSA

Cisl
Anna Maria Furlan ha preso il posto di Raffaele Bonanni alla guida della Cisl nell'ottobre scorso

500 mila euro
È il reddito oltre il quale la Cisl propone di introdurre una patrimoniale

Codice abbonamento: 110538

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.